

RACCOMANDATA

1/7/964

Sig. Mario Bertini  
Via Battelli, 10  
PESARO

Caro Mario,

nel nostro recente incontro di Villa Rosa mi hai parlato di un libro che Mari avrebbe scritto sulla Resistenza nel Pesarese, mettendo soprattutto in luce se stesso, De Sabata e il piccolo gruppo Jugoslavo. Tu sai che a suo tempo Mari mi scrisse per fornirmi testimonianze vive sulla lotta partigiana nelle Marche ed io aderii, desideravo di dare un contributo nel far rivivere azioni e uomini che alle stesse parteciparono. Anche nei miei ricordi ci sono indubbiamente manchevolezze e omissioni, ma ciò che ho scritto è rigorosamente esatto: ho cercato di ricordare fatti e episodi fra i più significativi, alcuni dei quali anche in senso critico e autocritico.

Ti rimetto le copie di ciò che scrissi ed inviai a Mari ma che, da quanto mi ha detto, non vi sarebbe traccia nel suo libro o opuscolo che sia. Ti rinnovo frattanto la preghiera d'inviami il libretto di Mari che voglio leggere attentamente per poi scrivere all'autore ciò che si merita.

Di sfuggita aggiungo che non riesco ancora a collocare Mari nella sua giusta luce: è uno sciocco, un ingenuo, un imbecille, un presuntuoso, uno sleale, un ambizioso più o meno fallito o un po' di tutto questo e d'altro ancora?

Lo scorso anno in Agosto, consegnai alla moglie per Mari i suddetti miei appunti e con lui si convenne che sarebbe venuto a trovarmi in spiaggia o in Urbino, per un più approfondito scambio di idee sul libro che voleva scrivere: non si fece vivo a quell'epoca e neppure in seguito. Egli sa di avere, spiacevolmente con me, la coscienza molto sporca, ma di fronte ad un compito così nobile quale è quello di far rivivere il contributo che le forze partigiane marchigiane hanno dato alla lotta contro i nazi-fascisti, dovrebbe consigliare più coraggio e sincerità, specie in chi, come Mari, che a me non si rivolse dopo i trascorsi che nessuno di noi ha dimenticato.

In attesa, ti saluto molto cordialmente unitamente alla tua soave Lina.

1



